

**Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura Rimini**

**Associazione
Osservatorio
Economico**
della provincia di Rimini

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**

**Rapporto
sull'Economia
della Provincia
di Rimini
'96/'97**

A cura di
PROMETEIA CALCOLO
Ufficio Studi CCIAA Rimini

Capitolo primo

La dinamica dell'economia di Rimini nel 1996 e le prospettive per il 1997

1 Il quadro di riferimento

La dinamica dell'economia di Rimini è condizionata dall'evoluzione del quadro di riferimento nazionale ed internazionale. Rimini è infatti caratterizzata dal punto di vista economico da una forte specializzazione nel comparto turistico, che la rende estremamente sensibile alle oscillazioni cicliche esterne. Basti pensare che nel 1996, secondo i dati ufficiali, hanno soggiornato a Rimini oltre 530,000 stranieri ed oltre 1,820,000 italiani, che hanno trascorso in provincia oltre 15 milioni di notti. Anche il settore manifatturiero è caratterizzato da un notevole grado di apertura verso i mercati nazionali ed internazionali, come è d'altra parte naturale tenendo conto della limitata dimensione della provincia di Rimini, che con i suoi 265,000 abitanti è in grado di assorbire direttamente solo una quota modesta della propria produzione industriale.

Gli scenari per il 1997-1998 relativi all'economia di Rimini, discussi in questo capitolo, derivano quindi dal quadro sull'evoluzione tendenziale dell'economia italiana ed internazionale presentato nell'ultimo *Rapporto di previsione* di Prometeia (dicembre 1996), integrato da alcune informazioni che si sono rese disponibili successivamente.

La dinamica dell'economia italiana nel corso del 1996 è stata caratterizzata da una crescita economica molto lenta su base annua (+0.8% del Pil secondo le valutazioni provvisorie attualmente disponibili; cfr. Tab. 1.1), per effetto sia della minore crescita dei nostri *partner* commerciali che per gli effetti del processo di riaggiustamento della finanza pubblica. Tutte le principali componenti della domanda aggregata (consumi ed investimenti) hanno mostrato nel 1996 una crescita moderata e decisamente inferiore a quella del 1995, con l'unica parziale eccezione rappresentata dagli investimenti in costruzioni che hanno mostrato un lieve miglioramento rispetto al 1995, in funzione soprattutto di un recupero della componente pubblica. Anche le esportazioni hanno subito una battuta di arresto nel 1996 (+1.2% rispetto a +11.6%) imputabile sia al rallentamento della domanda mondiale che alla progressiva rivalutazione della lira, che tra la primavera del 1995 e la fine del 1996 si è apprezzata quasi del 18%. La politica di risanamento perseguita ormai da quattro anni è proseguita nel 1996 ed ha conseguito significativi risultati in termini di stabilizzazione del cambio, di rallentamento della dinamica dell'inflazione e di riduzione dei tassi di interesse. Meno brillanti invece i risultati ottenuti nella riduzione del disavanzo pubblico, per effetto della minore crescita economica,

Tab. 1.1 - Quadro macroeconomico dell'economia italiana (var. % rispetto all'anno precedente)

	1995	1996	1997	1998	1999
Prodotto interno lordo	3.0	0.8	1.1	2.3	2.9
Importazioni	9.6	-1.2	6.1	9.2	9.7
Consumi interni delle famiglie	1.7	0.5	0.5	1.7	2.8
Consumi collettivi	-0.5	0.3	-0.4	0.1	1.2
Investimenti in macchinari	11.5	2.1	3.9	9.9	9.4
Investimenti in costruzioni	0.5	1.8	2.1	2.8	2.6
Esportazioni	11.6	1.2	6.2	7.4	8.7
Domanda interna totale	2.5	0.0	1.1	3.0	3.4
Domanda interna al netti var. scorte	2.3	0.8	0.9	2.6	3.4
Tasso di cambio effettivo	10.9	-9.0	-2.3	-0.4	-0.3
Ragione di scambio	-2.7	4.0	-2.1	1.0	-1.1
Indice generale dei prezzi al consumo	5.2	3.8	2.7	2.5	2.6
Reddito disponibile a prezzi costanti	0.4	0.3	-0.2	1.3	2.0
Fabbisogno settore statale (in % del Pil)	7.5	7.3	3.8	3.2	2.7
Rapporto debito settore statale / Pil (%)	125.0	124.3	123.4	120.4	116.7
Tasso sui Bot a tre mesi (media annua)	10.7	8.6	6.3	5.4	5.1
Tasso medio sugli impieghi bancari (media annua)	12.5	12.1	9.8	8.1	7.8
Tasso sui titoli di stato a m/l (media annua)	11.9	9.1	7.5	7.2	6.6
Fonte: Prometeia. <i>Rapporto di previsione</i> , dicembre 1996.					

dei risultati inferiori alle attese prodotti da alcune misure prese nel 1996 e dal venire meno di altre misure *una tantum*.

Nel 1997 l'evoluzione dell'economia italiana dovrebbe mostrare alcuni segnali di miglioramento, anche se gli sforzi di risanamento dei conti pubblici non possono dare un contributo significativo in questa direzione. Le prospettive di crescita dell'attività economica del 1997 sono quindi subordinate principalmente alla ripresa delle economie dei nostri *partner* europei ed al miglioramento del clima di fiducia di famiglie ed imprese. Il processo di ripresa dell'attività economica dovrebbe conoscere una significativa accelerazione nel 1998 e soprattutto nel 1999, in funzione della lenta ripresa dei consumi, della crescita delle esportazioni e soprattutto di un ciclo estremamente favorevole degli investimenti in macchine ed impianti.

Gli elementi di incertezza impliciti nello scenario appena presentato sono diversi e derivano sia da dinamiche squisitamente economiche, connesse ad esempio al possibile impatto sulla dinamica inflazionistica dei rinnovi contrattuali e dell'evoluzione dei prezzi delle materie prime, sia dalle scelte di politica economica, in particolare quelle connesse al proseguimento del processo di risanamento della finanza pubblica.

Tab. 1.2 - Produzione, ordini dall'interno e ordini dall'estero in alcune regioni italiane nei primi nove mesi del 1996 (var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente e quote %)

	<i>Produzione</i>	<i>Ordini interni</i>	<i>Ordini esteri</i>	<i>Grado di utilizzo degli impianti</i>
Piemonte	-1.8	4.7	31.9	72.1
Lombardia	-0.2	4.4	5.7	78.0
Veneto	1.5	-8.5	13.6	80.0
Emilia Romagna	2.5	-0.8	3.0	79.4
Toscana (*)	-12.9	-23.6	-16.9	80.2
Italia	-2.2	-	-	76.0

(*) Saldi % tra giudizi qualitativi.

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT, Rapporto sulla congiuntura economica toscana del Gruppo Bancario MPS, Unioncamere Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

La debole crescita dell'economia italiana lo scorso anno e gli ancora contraddittori segnali di un recupero dei livelli di attività costituiscono lo sfondo sul quale valutare i risultati conseguiti a Rimini nel corso del 1996.

In questa sede non sarà possibile trattare in modo equilibrato tutti i settori che compongono l'economia di Rimini, ma l'analisi sarà limitata a quei comparti per i quali sono disponibili informazioni sufficientemente affidabili.

2 Il settore industriale

Un confronto interregionale. Le *performance* dell'industria manifatturiera riminese possono essere interpretate sulla base dei risultati conseguiti nelle maggiori regioni industriali italiane (cfr. Tab. 1.2). Nei primi nove mesi del 1996 si osserva un rallentamento generalizzato della dinamica del comparto industriale, che in effetti si riduce a livello nazionale dal +6.1% del 1995 al -2.2% dei nove mesi successivi.

La produzione industriale presenta rallentamenti significativi in tutte le principali regioni industriali, determinando vere e proprie riduzioni in Piemonte (-1.8%) ed in Lombardia (-0.2%). Anche in Toscana si evidenzia un valore fortemente negativo nel saldo tra giudizi qualitativi (-12.9%). Veneto (1.5%) ed Emilia Romagna (2.5%) mantengono una crescita positiva della produzione industriale, che però risulta sensibilmente inferiore a quella sperimentata nel 1995.

La riduzione generalizzata del grado di utilizzo degli impianti (dal 78.2% al 76.0% a livello nazionale) conferma le difficoltà congiunturali dell'industria. A livello regionale

solo la Toscana presenta un lieve incremento di questo indicatore, mentre il Piemonte rimane sostanzialmente stabile su valori relativamente modesti (72.1%). Lombardia (78.0%), Veneto (80.0%) ed Emilia Romagna (79.4%) presentano invece riduzioni sensibili, nell'ordine dei tre punti percentuali.

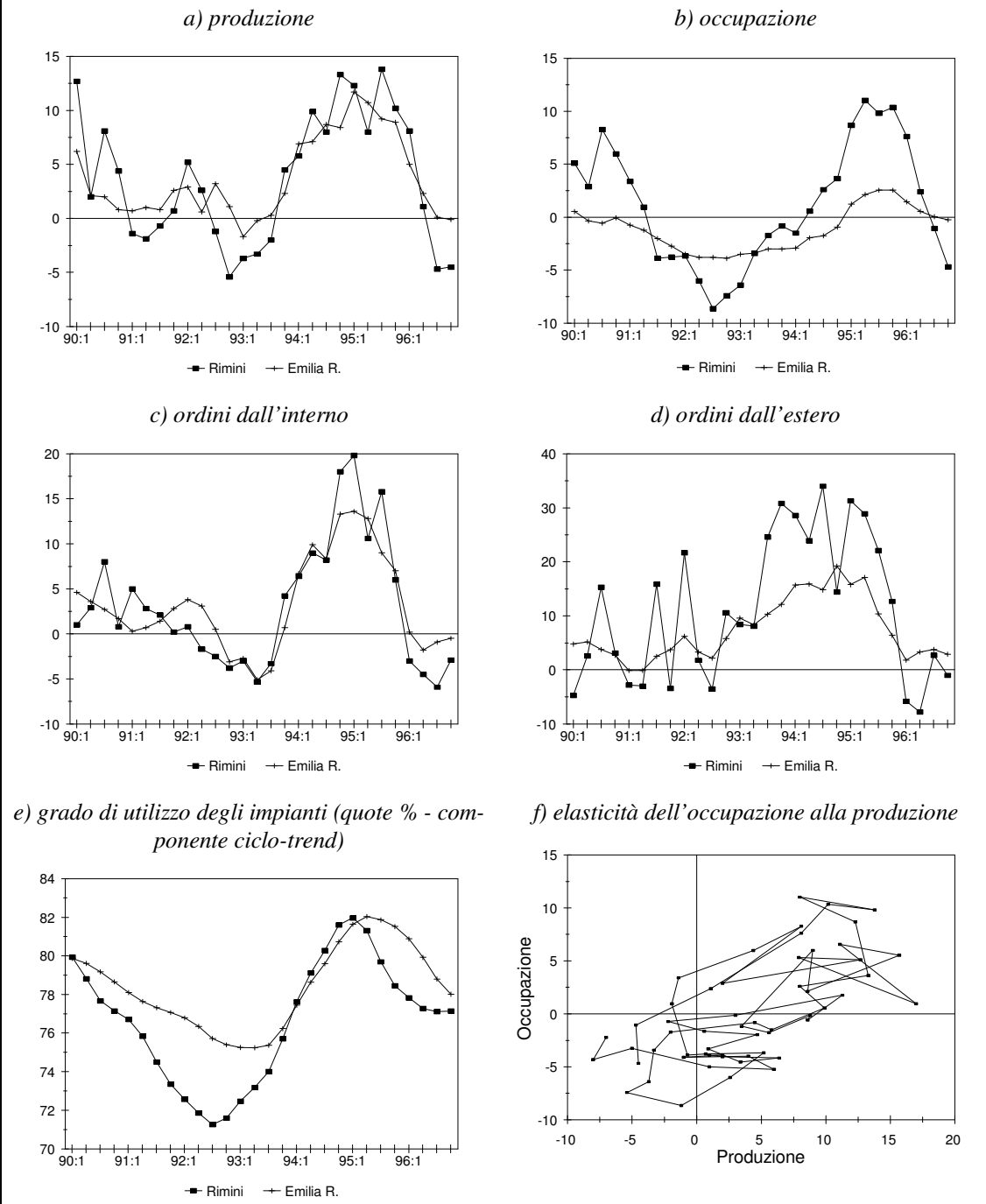
Per quanto riguarda gli ordinativi, si nota una riduzione generalizzata della dinamica sia della domanda interna che di quella estera, con l'unica eccezione del Piemonte che sembra mantenere una crescita sostenuta per gli ordini esteri. Piemonte e Lombardia presentano anche nei primi nove mesi del 1996 una dinamica positiva, seppure ridotta rispetto all'anno precedente, degli ordini interni. Al contrario Veneto ed Emilia Romagna compensano la caduta della domanda interna, particolarmente intensa in Veneto (-8.5% gli ordini interni), con una dinamica relativamente sostenuta degli ordini esteri (+13.6% in Veneto e +3.0% in Emilia Romagna).

Nel complesso sembra dunque possibile parlare di una situazione di difficoltà del settore industriale che, pur evidenziando alcune differenze a livello regionale per intensità degli effetti e per composizione della domanda, ha investito in maniera simile tutte le regioni industriali.

La situazione di Rimini. L'indagine *Giuria della Congiuntura*, condotta dalla Camera di Commercio, offre un quadro piuttosto preciso della situazione dell'industria di Rimini, che ha vissuto un 1996 piuttosto travagliato, realizzando nel complesso risultati decisamente inferiori a quelli medi.

In effetti l'industria di Rimini ha confermato anche negli ultimi trimestri la propria caratteristica di presentare oscillazioni cicliche più accentuate di quelle tipiche della media regionale. Questo significa che negli anni di espansione l'industria di Rimini cresce in maniera più accentuata della media regionale, come è avvenuto nel 1994 e nel 1995 quando Rimini ha realizzato tassi di crescita medi annui del 9.3% e del 11.3% rispetto ad una media regionale del 7.8% e del 10.1%. Nel 1996 il drastico ridimensionamento della dinamica produttiva è stato maggiore a Rimini, dove è emersa la sostanziale stabilità dei livelli di attività (0.0%), rispetto a quanto avvenuto nella media regionale (1.5%) (cfr. la Fig. 1.1 e le informazioni riportate oltre, nella Tab. 2.16).

Fig. 1.1 - Produzione, occupazione, ordini dall'interno, ordini dall'estero e grado di utilizzo degli impianti a Rimini ed in Emilia Romagna (var. % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente e quote %)



La brusca inversione ciclica è confermata anche dalla evoluzione del grado di utilizzo degli impianti, che ha presentato nel 1996 una significativa riduzione rispetto ai valori

medi del 1995 sia a Rimini che a livello regionale. Osservando anzi il profilo delle serie destagionalizzate, si può notare come il declino del grado di utilizzo degli impianti a Rimini sia iniziato già nella prima metà del 1995 ed anticipi la corrispondente evoluzione regionale (cfr. Fig. 1.1e).

Dal punto di vista della composizione delle domanda, l'industria di Rimini presenta nel 1996 una significativa riduzione sia degli ordini interni (-4.1% rispetto al 13.1% del 1995) che degli ordini esteri (-3.0% rispetto al 23.8% del 1995). Il declino degli ordini è molto più accentuato che non a livello regionale, dove in particolare gli ordini esteri hanno mantenuto una dinamica positiva, anche se modesta (cfr. Fig. 1.1c-d e Tab. 1.16).

L'occupazione ha risentito solo con un certo ritardo della riduzione dei livelli di attività, presentando i primi segnali negativi solo a partire dal terzo trimestre del 1996¹. Rimini continua quindi a presentare una dinamica occupazionale ancora largamente positiva (+1.1% rispetto al +1.0% della media regionale), ma la situazione dovrebbe peggiorare piuttosto rapidamente nei prossimi trimestri, in quanto la riduzione della produzione ha sempre comportato in passato aggiustamenti dell'occupazione, anche se con il ritardo di alcuni trimestri (cfr. Fig. 1.1f).

Le prospettive per il periodo 1997-1999. Come si è visto nel paragrafo precedente, l'industria riminese è stata interessata nel 1996 da una sostanziale stagnazione della produzione e da una riduzione della domanda interna ed estera. Dalle informazioni attualmente disponibili sembra possibile concludere che i risultati insoddisfacenti del 1996 sono destinati a perpetuarsi nel 1997, anno nel quale la produzione dovrebbe diminuire del 3.4%, in relazione soprattutto ad un'ulteriore caduta degli ordini dall'estero (-7.3%) (cfr. Tab. 1.3). Nel 1997 l'occupazione subirà, con alcuni trimestri di ritardo, il contraccolpo della riduzione dei livelli di attività, evidenziando una riduzione piuttosto sostenuta (-8.8%), che comunque non annulla interamente gli incrementi occupazionali realizzati nel biennio precedente. Anche il grado di utilizzo degli impianti sembra destinato a subire nel corso del 1997 un'ulteriore sensibile riduzione, scendendo in media annua appena al di sotto del 75%.

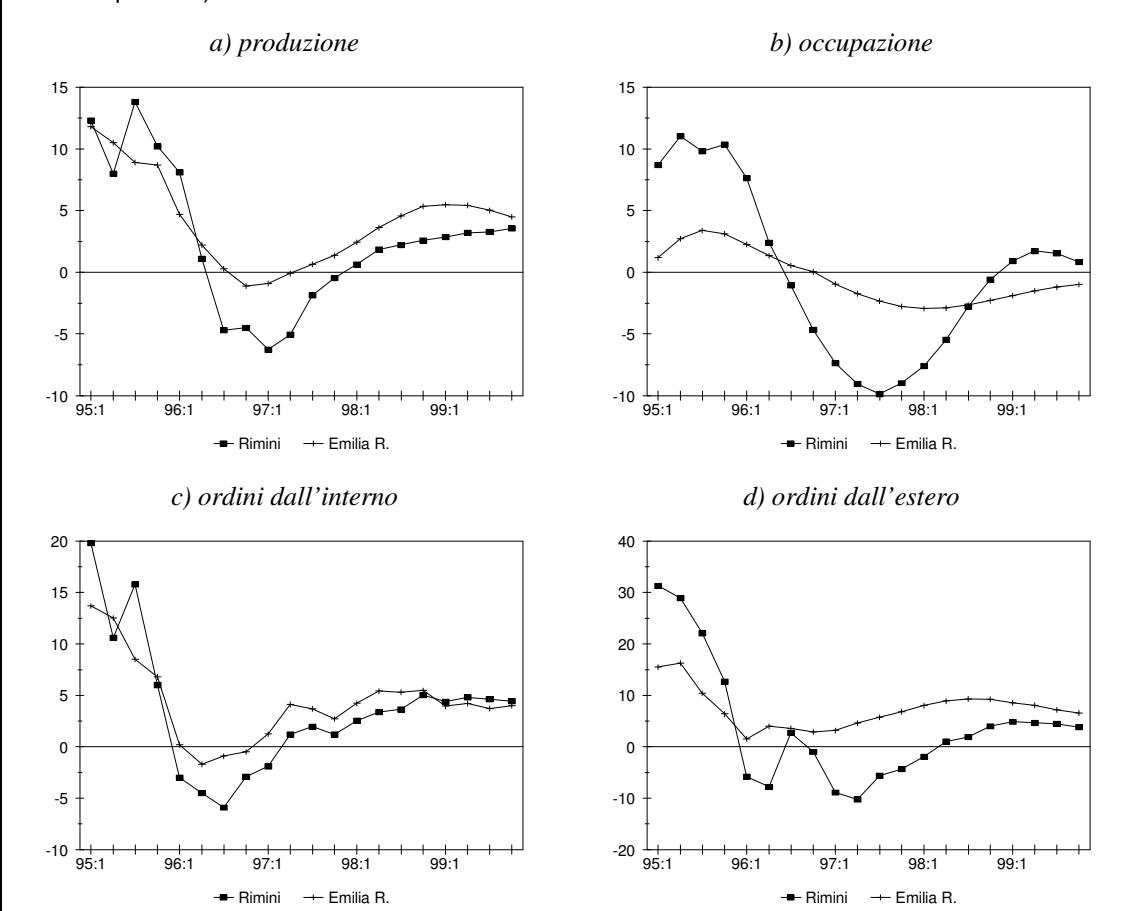
Osservando il profilo evolutivo trimestrale degli indicatori sulla congiuntura industriale, si nota comunque come le difficoltà si concentrino soprattutto nella prima metà dell'anno, periodo nel quale è più forte l'impatto della riduzione degli ordini esteri. Nella seconda metà dell'anno la riduzione dei livelli produttivi si attenua progressivamente, per effetto di un primo timido recupero della domanda interna e di una attenuazione del calo degli ordini esteri (cfr. Fig. 1.2).

¹ Mentre nella presente pubblicazione vengono sempre utilizzati i risultati originari dell'indagine *Giuria della Congiuntura*, per i dati relativi all'andamento dell'occupazione nel 1996 è stato necessario operare una serie di correzioni in quanto l'ampliamento del campione delle imprese coinvolte nell'indagine ha reso inattendibili i risultati pubblicati.

Tab. 1.3 - Lo scenario per l'industria di Rimini 1997-1999 (var. % medie annue)

	1996	1997	1998	1999
Ordini interni	-4.1	0.6	3.6	4.6
Ordini esteri	-3.0	-7.3	1.2	4.5
Produzione	0.0	-3.4	1.8	3.2
Occupazione	1.1	-8.8	-4.1	1.3
Grado di utilizzo degli impianti (%)	77.9	74.9	75.4	76.0

Il 1998 dovrebbe in effetti essere caratterizzato per l'industria di Rimini da un recupero della produzione (+1.8% rispetto all'anno precedente), che si consolida nel corso dell'anno e che è trainato dalla crescita congiunta della domanda interna (+3.6%) e di quella estera (+1.2%). Per l'occupazione la dinamica sembra invece destinata a rimanere negativa (-4.1%), anche se nel corso dell'anno si dovrebbe manifestare un progressivo miglioramento della dinamica occupazionale.

Fig. 1.2 - Produzione, occupazione, ordini dall'interno, ordini dall'estero a Rimini ed in Emilia Romagna (var. % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente e quote %)

Nel 1999, secondo le attese, l'industria di Rimini dovrebbe trarre profitto dal miglioramento della situazione economica generale, mostrando un significativo recupero della produzione industriale (+3.2%) ed un netto miglioramento della situazione occupazionale, segnalato da un tasso di variazione positivo, seppure contenuto (1.3%).

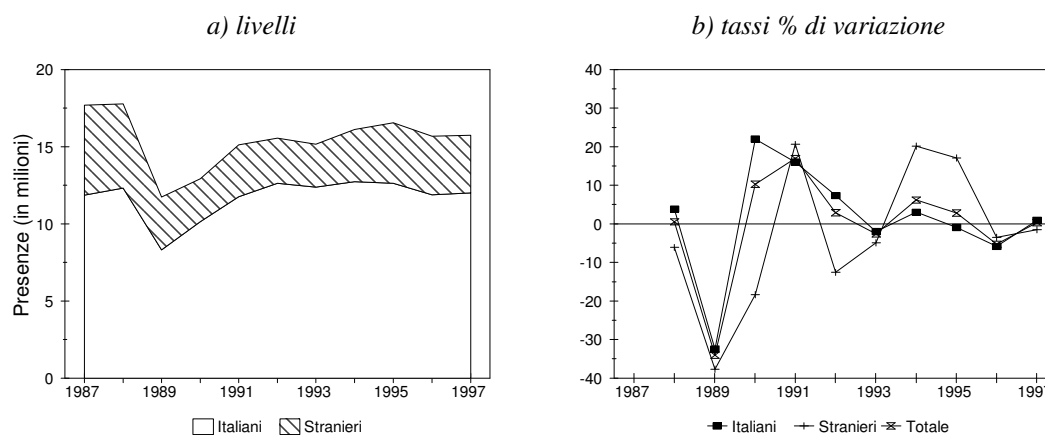
Le previsioni sulla dinamica dell'industria riminese nel triennio 1997-1999 possono essere valutate anche sullo sfondo dello scenario prospettico recentemente elaborato per l'industria della regione da Unioncamere Emilia Romagna. Come è possibile vedere dalla Fig. 1.2, l'evoluzione ciclica dell'industria di Rimini presenta numerosi elementi di parallelismo con la dinamica regionale, soprattutto per quanto concerne la produzione e gli ordini dall'interno. La dinamica degli ordini esteri di Rimini presenta invece una dinamica più complessa, caratterizzata in particolare da una fase recessiva più prolungata, che comprende tutto il 1997.

Il maggiore scostamento tra le previsioni di Rimini e quelle relative all'Emilia Romagna emerge con riferimento all'occupazione, che presenta a Rimini un andamento ciclico molto più pronunciato, riscontrabile anche nelle serie storiche, ma anche una fase di ripresa che anticipa di alcuni trimestri quella regionale.

2 Il turismo

Come è noto la dinamica del settore turistico, che riveste una notevole importanza sia a livello nazionale che a livello locale, può essere analizzata solo in modo imperfetto, utilizzando le informazioni sugli arrivi e sulle presenze di turisti italiani e stranieri, che presentano una sostanziale sottostima dei reali movimenti turistici e che pongono delicati problemi di comparabilità nel tempo, in funzione dei mutamenti nella normativa in materia di registrazione degli arrivi e delle partenze. Non di meno, in assenza di fonti informative alternative, è necessario fare ricorso alle tradizionali statistiche sul turismo, pur nella consapevolezza della loro fragilità e dei loro limiti intrinseci.

L'andamento nel 1996. A Rimini, come è segnalato nel capitolo successivo (cfr. Tab. 2.25-2.27), il 1996 è stato caratterizzato da una consistente flessione dei flussi turistici, con una riduzione del -3.5% degli arrivi e del -5.3% delle presenze. Per la componente nazionale dei flussi turistici il 1996 ha comportato un peggioramento della tendenza già non particolarmente brillante degli ultimi anni, mentre per la componente estera si tratta di una significativa inversione di tendenza rispetto ai risultati realizzati nel biennio 1994-1995 (cfr. Fig. 1.3b).

Fig. 1.3 - Movimento turistico a Rimini (presenze in milioni di pernottamenti e var. % sull'anno precedente)

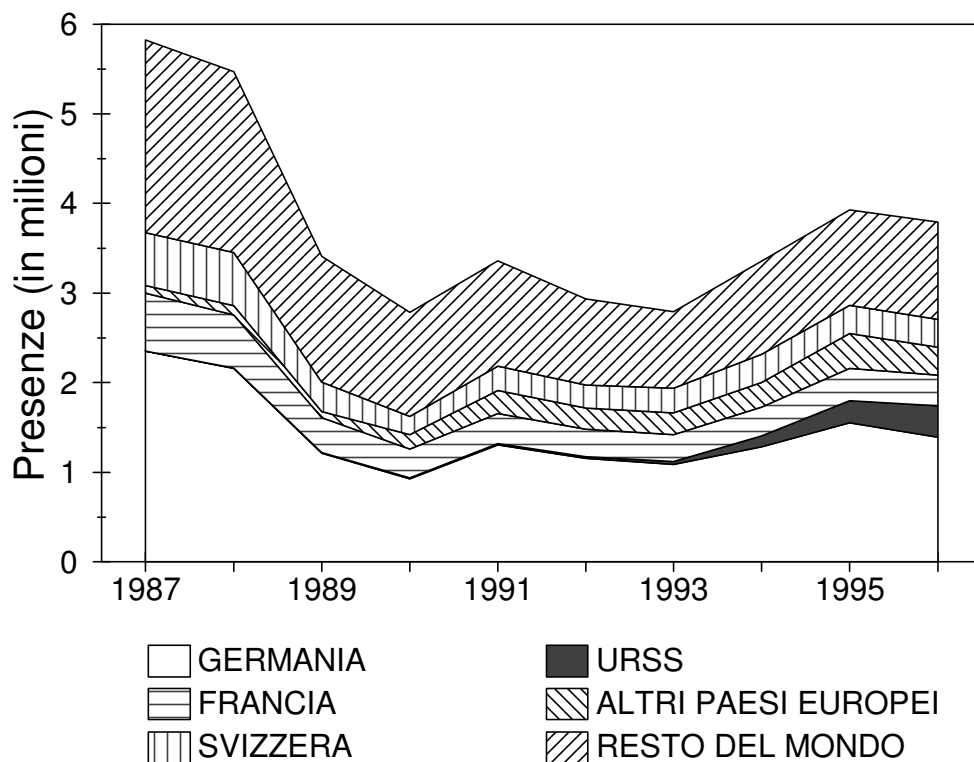
Nota bene: per il 1997 sono riportate le previsioni elaborate da Prometeia.

Sulla dinamica dei flussi turistici hanno pesato nel 1996, come già si segnalava alcuni mesi fa, a livello interno la lenta crescita del reddito disponibile delle famiglie italiane ed il loro orientamento di estrema cautela rispetto alle scelte di spesa. Il turismo di origine estera è stato influenzato in senso negativo dalla ridotta crescita del reddito e dei consumi nei principali paesi europei, come è segnalato dal declino piuttosto accentuato delle presenze di turisti tedeschi (-10.3%), francesi (-5.8%) ed europei in genere (cfr. Tab. 1.4 e Tab. 2.28).

Tra le aree geografiche che originano significativi flussi turistici diretti verso Rimini solo l'ex Unione Sovietica ha presentato nel 1996 un andamento positivo (+42.7%), che rappresenta comunque un significativo rallentamento rispetto alle dinamiche sperimentate nel biennio 1994-1995 (cfr. Tab. 1.4c).

I flussi turistici dall'estero. I flussi turistici di origine estera hanno rappresentato per Rimini nel corso degli anni '90 una componente estremamente dinamica, che però presenta un andamento fortemente irregolare in quanto alterna anni di forte espansione (1991, 1994 e 1995) a momenti di accentuato declino (1992, 1993 e 1996) (cfr. Tab. 1.4). Questa dinamica aggregata molto irregolare è in realtà l'effetto combinato di mutamenti molto significativi nei flussi turistici provenienti dalle singole aree geografiche. Prendendo in esame un periodo sufficientemente ampio (1987-1996) e concentrando l'attenzione sulle cinque aree geografiche che nel 1996 rappresentavano oltre il 71% dei flussi turistici esteri di Rimini, si evidenziano in effetti variazioni molto accentuate.

Fig. 1.4 - Le principali aree di provenienza del turismo estero a Rimini
(presenze in milioni di pernottamenti)



La Germania, tradizionalmente il maggiore mercato di origine dei turisti stranieri che giungono a Rimini, ha visto la propria quota percentuale ridursi dal 40.3% del 1987 al 33.2% del 1990, per poi raggiungere dopo alcune oscillazioni il valore del 36.8% nel 1996. La Russia, attualmente la seconda area per ordine di importanza, è passata dalla quota trascurabile del 1987 al 6.3% delle presenze straniere nel 1995 ed al 9.2% del 1996. Un declino più lento di quello tedesco ma relativamente regolare ha portato a consistenti riduzioni delle quote di Francia e Svizzera, mentre è in rilevante aumento la quota dei paesi europei minori, che comprende in particolare i paesi dell'Europa Centro-settentrionale (cfr. Tab. 1.4 e Fig. 1.4).

Sempre con riferimento ai flussi turistici provenienti dall'estero, si nota inoltre a partire dal 1990 un continuo aumento del peso delle prime cinque aree di origine: nel 1990 i primi 5 paesi pesavano per circa il 58%, nel 1996 per circa il 71% (cfr. Tab. 1.4).

Il peso sempre maggiore che stanno acquisendo i flussi turistici provenienti dall'Est rappresenta una rilevante modifica della tradizionale specializzazione geografica del turismo di Rimini, ma può comportare alcuni problemi, in quanto ci si sposta da paesi ad elevato reddito pro capite ad aree che invece sono caratterizzate da un potere di acquisto più contenuto. Le implicazioni che questo può avere in termini di spesa turistica non

Tab. 1.4 - Consistenza, composizione e dinamica del turismo estero a Rimini per le principale aree di provenienza (presenze in milioni di pernottamenti, quote % e tassi di variazione % sull'anno precedente)

<i>Aree</i>	<i>1987</i>	<i>1998</i>	<i>1989</i>	<i>1990</i>	<i>1991</i>	<i>1992</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
<i>a) presenze</i>										
Germania	2.351	2.157	1.212	0.926	1.306	1.156	1.087	1.287	1.553	1.393
Russia	0.001	0.003	0.007	0.011	0.011	0.019	0.031	0.118	0.246	0.350
Francia	0.647	0.594	0.388	0.320	0.338	0.306	0.301	0.323	0.359	0.338
Altri Paesi Europei	0.083	0.103	0.070	0.160	0.257	0.231	0.242	0.273	0.389	0.315
Svizzera	0.590	0.595	0.330	0.203	0.271	0.259	0.273	0.315	0.316	0.309
Resto del Mondo	2.155	2.017	1.403	1.164	1.174	0.964	0.857	1.037	1.064	1.085
TOTALE	5.827	5.470	3.410	2.785	3.358	2.935	2.792	3.354	3.926	3.791
<i>b) quote %</i>										
Germania	40.3	39.4	35.5	33.2	38.9	39.4	38.9	38.4	39.6	36.8
Russia	0.0	0.1	0.2	0.4	0.3	0.6	1.1	3.5	6.3	9.2
Francia	11.1	10.9	11.4	11.5	10.1	10.4	10.8	9.6	9.1	8.9
Altri Paesi Europei	1.4	1.9	2.1	5.8	7.6	7.9	8.7	8.2	9.9	8.3
Svizzera	10.1	10.9	9.7	7.3	8.1	8.8	9.8	9.4	8.1	8.2
Resto del Mondo	37.0	36.9	41.2	41.8	35.0	32.9	30.7	30.9	27.1	28.6
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
<i>c) var. %</i>										
Germania		-8.2	-43.8	-23.6	41.1	-11.5	-5.9	18.3	20.7	-10.3
Russia		197.3	112.6	59.1	-2.6	69.5	68.0	277.2	107.8	42.7
Francia		-8.1	-34.8	-17.4	5.6	-9.5	-1.8	7.3	11.1	-5.8
Altri Paesi Europei		24.0	-32.1	128.7	60.1	-9.9	4.8	12.8	42.2	-18.9
Svizzera		0.8	-44.6	-38.5	33.8	-4.8	5.6	15.4	0.4	-2.2
Resto del Mondo		-6.4	-30.4	-17.1	0.9	-17.9	-11.1	21.0	2.6	1.9
TOTALE		-6.1	-37.7	-18.3	20.6	-12.6	-4.9	20.1	17.1	-3.5

possono purtroppo essere analizzate con i dati disponibili, relativi al numero di pernottamenti, cioè ad un indicatore 'fisico' del livello di attività del comparto turistico.

Le proiezioni per il 1997. Anche per il settore turistico sono state approntate alcune previsioni sulla dinamica delle presenze italiane ed estere nel corso del 1997. La ridotta qualità dei dati disponibili e la complessità del fenomeno turistico, nel quale si intersecano fattori di tipo economico e sociale ed hanno un crescente impatto le strategie dei grandi *tour operator*, non hanno permesso di creare un modello di previsione articolato. Si è invece fatto ricorso a metodi di analisi delle serie storiche, che sono già stati speri-

mentati in passato e che hanno dato una buona prova di sé mostrando di essere in grado di anticipare la fase recessiva del 1996.

Le previsioni per il 1997 sono riportate nella Fig. 1.3 e segnalano a livello di flussi turistici totali la stabilizzazione della situazione, con un debole incremento delle presenze rispetto all'anno precedente (+0.3%). La ripresa del turismo di Rimini sarebbe trainata soprattutto dalla dinamica modesta ma positiva della componente nazionale (+0.9%), mentre i flussi dall'estero sarebbero ancora interessati da una riduzione non enorme ma comunque significativa (-1.5%).

Le cifre appena presentate possono essere considerate come uno *scenario tendenziale*, relativo cioè all'andamento più probabile in assenza di significativi mutamenti rispetto al 1996 nel quadro globale di riferimento. Rilevanti alterazioni nel quadro economico interno ed internazionale, nelle strategie degli operatori oppure in altri determinanti dell'evoluzione dei flussi turistici possono di conseguenza rendere obsolete le previsioni per il 1997 appena presentate.

Capitolo secondo

Schede statistiche

1 Popolazione e mercato del lavoro

Alla fine del 1996 in provincia di Rimini risiedevano 266272 abitanti, 1140 in più rispetto ad un anno prima (cfr. **Tab. 2.1**). L'aumento della popolazione è derivato esclusivamente da un saldo migratorio positivo (+1335 persone), ridimensionato da un saldo naturale negativo pari a 195 persone.

Nel 1996 gli occupati della provincia di Rimini sono aumentati di 1700 unità. I settori che hanno beneficiato di questa dinamica positiva sono l'agricoltura (+900 unità) e le altre attività (+4900 unità; cfr. **Tab. 2.2**). L'industria, al contrario, ha visto ridurre i propri occupati di oltre 4000 unità, pari al 13.2%. Le altre attività, costituite prevalentemente dal terziario, continuano a rappresentare la principale fonte di lavoro della provincia. Nel 1996 il peso del settore è aumentato rispetto all'anno precedente ed ha raggiunto il 70.0%; contemporaneamente è salita la quota detenuta dall'agricoltura, a scapito del settore industriale, che occupa quasi un quarto della forza lavoro riminese.

All'aumento del tasso di occupazione (che è passato dal 40.8% nel 1995 al 41.2%

Tab. 2.1 - Movimento della popolazione residente nella provincia di Rimini (dall'1/1/1996 al 31/12/1996)

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Popolazione all'1/1/1996	128973	136159	265132
Nati	1144	1074	2218
Morti	1275	1138	2413
Saldo naturale	-131	-64	-195
Immigrati	3217	3207	6424
Emigrati	2538	2551	5089
Saldo migratorio	679	656	1335
Saldo totale	548	592	1140
Popolazione al 31/12/1996	129521	136751	266272
Fonte: Anagrafi Comunali			

Tab. 2.2 - Rilevazione della forza di lavoro nella provincia di Rimini (medie annue - definizione EUROSTAT, migliaia di unità, valori % e var. %)

	1995	1996	var. %
Occupati	108.3	110.0	1.5
- Agricoltura	5.1	6.0	17.6
- Industria	31.1	27.0	-13.2
- Altre attività	72.1	77.0	6.8
Persone in cerca di occupazione	9.7	10.3	6.4
Forze di lavoro	117.9	120.2	1.9
Popolazione presente	265.6	266.7	0.4
Tasso di attività (%)	44.4	45.1	-
Tasso di occupazione (%)	40.8	41.2	-
Tasso di disoccupazione (%)	8.2	8.6	-

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT

l'anno successivo) si è associato un incremento del tasso di disoccupazione, salito all'8.6% rispetto all'8.2% del 1995. Al contrario a livello regionale si è assistito ad una riduzione di tale indicatore che, dal 6.1% del 1995 ha raggiunto il 5.6% nell'ultimo anno. Nella maggior parte delle province della regione il tasso di disoccupazione mostra incidenze decrescenti. In particolare il confronto tra le province emiliano romagnole evidenzia che solo Ferrara si caratterizza per un tasso di disoccupazione (11.0%) più elevato di quello registrato nella provincia di Rimini.

Il tasso di attività della provincia (45.1% nel 1996; cfr. [Tab. 2.3](#)) pur superiore alla media nazionale, si pone, nei confronti delle altre province emiliano romagnole, su livelli più contenuti.

Nel periodo gennaio-ottobre 1996 sono risultate iscritte alle liste di collocamento oltre 33 mila persone, costituite soprattutto da iscritti nella prima classe. Le iscrizioni sono diminuite dello 0.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre la distinzione per sesso indica una netta predominanza (il 60.8%) di iscrizioni femminili. Nell'ambito degli iscritti alla prima classe del collocamento, i disoccupati detengono una posizione basilare, mentre un ruolo secondario è affidato alle persone in cerca di prima occupazione (cfr. [Tab. 2.5](#)). Degli oltre 33 mila iscritti, quasi 14 mila si riferiscono alle altre attività, mentre altri 15 mila non sono classificabili in alcun settore di attività economica. Sono numericamente pochi coloro che sono iscritti per il settore industriale ed ancora meno coloro che fanno riferimento all'agricoltura. Esaminando la composizione per qualifica professionale, emerge la preponderanza degli operai qualificati e degli impiegati: ma mentre per il primo caso si evidenzia un calo rispetto al periodo precedente (-2.5%), gli impiegati iscritti al collocamento risultano in aumento (+2.1%).

Tab. 2.3 - Tasso di attività e tasso di disoccupazione nelle province dell'Emilia Romagna (medie annue - definizione EUROSTAT - valori %)

	<i>Tasso di attività</i>		<i>Tasso di disoccupazione</i>	
	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>
Rimini	44.4	45.1	8.2	8.6
Piacenza	42.9	43.4	9.1	5.6
Parma	46.8	46.5	5.2	5.5
Reggio Emilia	46.2	45.1	3.2	2.7
Modena	48.1	49.0	4.1	3.5
Bologna	44.0	45.8	5.1	5.1
Ferrara	47.2	45.5	10.3	11.0
Ravenna	46.6	45.3	7.7	6.3
Forlì	46.0	46.2	6.9	6.2
Emilia R.	45.8	46.0	6.1	5.6
Italia	40.1	40.3	12.0	12.1

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT

Dalla **Tab. 2.6** emergono alcune indicazioni relative ai lavoratori avviati dalle liste di collocamento per settore. A metà del 1996 erano stati avviati oltre 31 mila lavoratori, con una flessione del 4.6% rispetto alla situazione presente a giugno del 1995. La maggior parte di questi lavoratori è stata avviata al lavoro nel settore delle altre attività (oltre 25 mila), anche se gli avviamenti sono ridotti rispetto ad un anno prima. Ma il comparto che ha riscontrato maggiori difficoltà nell'assorbimento di lavoratori dalle liste di collocamento è stato quello industriale, che con poco più di 3 mila lavoratori avviati al 30 giugno del 1996 ha evidenziato una perdita del 16.7% rispetto agli avviamenti di dodici mesi prima. Nell'ambito degli avviamenti al lavoro rilevati a metà anno il 2% era riservato a cittadini extracomunitari, la cui principale occupazione rimane ancora nel terziario. Rispetto alla metà del 1995 è stato riscontrato un calo degli avviamenti di cittadini extracomunitari pari al 12.4% (cfr. **Tab. 2.7**).

Notizie poco soddisfacenti derivano dai dati relativi ai contratti di formazione e lavoro stipulati in provincia. Nel 1996 tali contratti sono aumentati solo dell'1.6% rispetto alla crescita del 34.5% rilevata l'anno precedente (cfr. **Tab. 2.8**). Dei 1300 contratti stipulati 874 si riferiscono ad uomini e meno della metà a donne. Ma l'aspetto forse più preoccupante sembra la minore intenzione di trasformare i contratti di formazione e lavoro a tempo indeterminato: infatti a Rimini nel corso del 1996 sono stati trasformati solo 400 contratti rispetto ai 508 dell'anno precedente, con una perdita del 21.3%.

Tab. 2.4 - Collocamento: iscritti per classi di iscrizione nella provincia di Rimini (media gennaio-ottobre - valori assoluti e var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>
Iscritti alla prima classe	12881	-0.9	20243	-0.6	33123	-0.7
Iscritti alla seconda classe	209	9.0	154	18.4	363	12.8
Iscritti alla terza classe	66	10.6	18	-53.7	84	-14.9
Totale iscritti disponibili	13155	-0.7	20415	-0.5	33570	-0.6
Iscritti non disponibili	330	-50.4	494	-38.8	824	-44.1

Legenda:

La *prima classe* comprende: i lavoratori disoccupati con precedenti lavorativi; i lavoratori alla ricerca della prima occupazione; gli occupati con orario non superiore alle 20 ore che aspirano ad occuparsi a tempo pieno; gli occupati con contratto non superiore ai quattro mesi nell'anno solare.

La *seconda classe* è costituita da lavoratori occupati alla ricerca di diversa occupazione (esclusi quelli già compresi nella prima classe).

La *terza classe* comprende pensionati di vecchiaia o anzianità alla ricerca di un nuovo lavoro.

Per *non disponibili* si intendono i lavoratori iscritti per motivi diversi dalla ricerca di una occupazione.

Fonte: Ufficio Provinciale del lavoro e della Massima Occupazione - Forlì

Alcune indicazioni positive sono tratte dai dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Nel 1996 le ore concesse sono diminuite del 5.4% in complesso e del 5.0% nell'industria manifatturiera (cfr. [Tab. 2.9](#)). Nel comparto industriale solo le aziende meccaniche e quelle di vestiario, abbigliamento ed arredamento hanno aumentato, anche notevolmente, le ore di CIG (+76.6% e + 106.1% rispettivamente). Il ricorso è stato più sostenuto ed in enorme crescita per gli interventi ordinari (+54.4%), mentre quelli straordinari hanno subito un marcato calo (-34.9%) che ha reso possibile la flessione degli interventi complessivi. Per gli interventi straordinari nel 1996 sono stati solo 3 i settori per i quali è stata autorizzata la CIG: la meccanica, l'industria delle pelli e cuoio ed il comparto moda ed arredamento.

Tab. 2.5 - Collocamento: totale disponibili iscritti alla prima classe per settore nella provincia di Rimini (media gennaio-ottobre - valori assoluti e var. %)

	<i>Disoccupati</i>		<i>In cerca di 1° occupazione</i>		<i>Totale</i>	
	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>
AGRICOLTURA:						
Operai qualificati	4	-46.3	0	-100.0	4	-51.7
Operai non qualificati	592	10.4	18	-51.9	609	6.4
Impiegati	7	1550.0	0	-	7	1550.0
TOTALE	602	10.7	18	-53.1	620	6.6
INDUSTRIA:						
Operai qualificati	2840	-5.0	60	9.2	2900	-4.7
Operai non qualificati	832	29.8	127	-1.3	959	24.6
Impiegati	0	-100.0	0	-100.0	0	-100.0
TOTALE	3672	-0.6	187	-4.5	3859	-0.8
ALTRE ATTIVITA':						
Operai qualificati	9719	-2.1	155	31.7	9874	-1.7
Operai non qualificati	3512	-9.1	506	-2.4	4018	-8.3
Impiegati	0	-100.0	0	-100.0	0	-100.0
TOTALE	13232	-6.0	661	-0.8	13893	-5.7
NON CLASSIFICABILI IN ALCUN SETTORE:						
Operai qualificati	0	-	0	-	0	-
Operai non qualificati	3523	6.2	387	-34.5	3910	0.0
Impiegati	9711	5.1	1131	13.2	10842	5.9
TOTALE	13234	5.4	1518	-4.5	14752	4.3
IN COMPLESSO						
Operai qualificati	12564	-2.8	215	23.9	12778	-2.5
Operai non qualificati	8458	1.2	1038	-18.6	9497	-1.4
Impiegati	9718	1.4	1131	8.6	10848	2.1
TOTALE	30740	-0.4	2384	-4.3	33123	-0.7
Fonte: Ufficio Provinciale del lavoro e della Massima Occupazione - Forlì						

Tab. 2.6 - Lavoratori avviati dalle liste di collocamento per settore nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	30-6-95	30-6-96	var. %
Agricoltura	591	533	-9.8
- Maschi	406	360	-11.3
- Femmine	185	173	-6.5
Industria	3761	3131	-16.7
- Maschi	2763	2425	-12.2
- Femmine	998	706	-29.3
Altre attività	26009	25111	-3.4
- Maschi	10726	10127	5.6
- Femmine	15283	14984	-2.0
Art. 16 L. 56/87	2226	2319	4.2
- Maschi	618	460	-25.6
- Femmine	1608	1859	15.6
Totale	32587	31094	-4.6
- Maschi	14513	13372	-7.9
- Femmine	18074	17722	-1.9

Fonte: Ufficio Provinciale del lavoro e della Massima Occupazione - Forlì

Tab. 2.7 -Cittadini extracomunitari avviati dalle liste di collocamento per settore nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	30-6-95	30-6-96	var. %
Agricoltura	28	29	3.6
Industria	137	142	3.6
Altre attività	571	474	-17.0
Totale	736	645	-12.4

Fonte: Ufficio Provinciale del lavoro e della Massima Occupazione - Forlì

Tab. 2.8 - Contratti di formazione e lavoro stipulati e trasformati a tempo indeterminato nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	1994	1995	1996	var.% 94/95	var.% 95/96
<i>Contratti di formazione e lavoro</i>					
Maschi	619	871	874	40.7	0.3
Femmine	332	408	426	22.9	4.4
Totale	951	1279	1300	34.5	1.6
<i>Contratti di formazione e lavoro trasformati a tempo indeterminato</i>					
Maschi	315	310	240	-1.6	-22.6
Femmine	193	198	160	2.6	-19.2
Totale	508	508	400	0.0	-21.3

Fonte: Ufficio Provinciale del lavoro e della Massima Occupazione - Forlì

Tab. 2.9 - Cassa Integrazione Guadagni: ore autorizzate nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	<i>Interventi ordinari</i>		<i>Interventi straordinari</i>		<i>Totale</i>	
	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>
Attività agricole industriali	9	-	-	-	9	-
Estrattive	-	-	-	-	-	-
Legno	7263	-38.2	-	-	7263	-38.2
Alimentari	1308	-88.7	-	-	1308	-88.7
Metallurgiche	3002	-	-	-	3002	-
Meccaniche	35935	79.8	38206	73.8	74141	76.6
Tessili	-	-100.0	-	-100.0	-	-100.0
Vestiario, abbigliamento, arredamento	19964	2703.9	13197	-14.2	33161	106.1
Chimiche	295	19.0	-	-	295	19.0
Pelli e cuoio	23150	128.1	30708	-58.8	53858	-36.4
Trasf. minerali non metalliferi	-	-100.0	-	-	-	-100.0
Carta e poligrafiche	1049	2231.1	-	-100.0	1049	-87.3
Edilizia	879	887.6	-	-100.0	879	-16.2
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-	-	-
Varie	-	-	-	-100.0	-	-100.0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	3090	161.0	-	-	3090	161.0
Commercio	-	-	-	-100.0	-	-100.0
Agricoltura	-	-	-	-	-	-
Totale	95944	54.4	82111	-34.9	178055	-5.4
di cui Industrie manifatturiere	91966	51.1	82111	-32.9	174077	-5.0
Fonte: INPS						

2 Agricoltura e pesca

Nel 1996 la Superficie Agricola Utilizzata nella provincia, pari a 31390 ettari effettivi, è collegata ad una Produzione Lorda Vendibile di 127579 milioni di lire (cfr. Tab. 2.10). Oltre il 40.0% della PLV è attribuibile alle coltivazioni orticole (patate, fagioli e fagiolini, pomodoro, fragole e, soprattutto, lattuga), a fronte di una SA utilizzata del 4.1%. A parte i vigneti ai quali si riconduce una PLV del 19.0%, le altre colture producono quote di PLV inferiori al 10.0%.

La produzione degli allevamenti ha superato i 31000 milioni di lire nel 1996. Il principale contributo viene fornito dal settore avicunicolo (pollane e conigli) che, oltre a presentare il numero più elevato di capi, ha prodotto il 50% del PLV (cfr. Tab. 2.11). Il Servizio Provinciale dell'agricoltura ha stimato la consistenza del bestiame nella provincia in termini di 14080 milioni di lire (cfr. Tab. 2.12). Complessivamente al comparto zootecnico (prodotto degli allevamenti e bestiame) si riconduce una Produzione Lorda Vendibile di 45579 milioni di lire.

La Produzione Lorda Vendibile per i comparti vegetale e animale nel periodo 1991-1994 e nel 1996 viene evidenziata nella Tab. 2.13. Nel periodo esaminato è mutata la metodologia di rilevazione dei dati dei comparti esaminati; questa situazione rende difficile e poco attendibile un confronto a livello di singola produzione. Appare quindi necessario soffermare l'attenzione al totale dei due settori. A livello complessivo emerge che, dopo il forte incremento del 1992 (+18.6%), la produzione lorda vendibile ha registrato tassi decrescenti di crescita (8.2% e 7.8%, rispettivamente nel 1993 e 1994). Nel triennio 1994-1996 l'incremento si è ulteriormente ridotto; infatti la variazione media annua è pari al 2.7%. Nel periodo si è progressivamente contratto il contributo del comparto zootecnico che, dopo la forte crescita del 1992 (+18.6%), ha registrato negli anni 1994-1996 una variazione media annua pari a -2.2%.

Il settore ittico è stato contrassegnato da una dinamica negativa nel 1996. Infatti dai dati relativi al pescato introdotto e venduto nei mercati all'ingrosso della provincia di Rimini si rileva una riduzione sia delle quantità che del valore commercializzato (cfr. Tab. 2.14-2.15). Complessivamente la contrazione è più elevata a livello delle quantità. Questa situazione caratterizza tutte le specie ittiche con le uniche eccezioni dei crostacei e degli altri molluschi. In particolare i crostacei a fronte di una riduzione dello 0.1% nella quantità registrano una contrazione del 10.9% nei valori.

Tab. 2.10 - Superficie e produzione lorda vendibile dell'agricoltura nella provincia di Rimini nel 1996 (ettari e milioni di lire)

	<i>S.A.U.</i>	<i>P.L.V.</i>
Comparto cerealicolo	8872	11722
Colture industriali	3458	10435
Totale orticole	1252	51761
Totale foraggiere	10770	12924
Totale leguminose	58	62
Totale vigneti	3843	24227
Totale frutticole	1031	8369
Totale olivo	1100	5280
Porta seme	350	2800
 Totale coltivazione	 30734	 127579
Set aside	500	-
Imboschimenti reg. 2080/92	156	-
 Totale S.A.U.	 31390	 127579

Fonte: Provincia di Rimini. Servizio Provinciale dell'Agricoltura

Tab. 2.11 - Prodotto degli allevamenti nella provincia di Rimini nel 1996 (numero dei capi e milioni di lire)

	<i>capi</i>	<i>P.L.V.</i>
Carni bovine	2480	4688
Carni ovi-caprine	6325	386
Carni suine	18000	7020
Avicunicoli	3775000	15918
 Latte		 3487
 Totale		 31499

Fonte: Provincia di Rimini. Servizio Provinciale dell'Agricoltura

Tab. 2.12 - Consistenza del bestiame nella provincia di Rimini nel 1996

(numero dei capi e milioni di lire)

	<i>capi</i>	<i>P.L.V (*)</i>
Bovini	4643	5474
Suini	14380	4314
Equini	2010	3538
Ovini	8200	717
Caprini	530	37
Totale		14080

(*) Stime

Fonte: ISTAT e stime della Provincia di Rimini. Servizio Provinciale dell'Agricoltura

Tab. 2.13 - Produzione lorda vendibile dei comparti vegetale e animale nella provincia di Rimini nel periodo 1991-1994 e nel 1996 (milioni di lire)

	1991	1992	1993	1994	1996
Cereali	16392	21903	18314	22710	11722
Colture ind.li	7406	8843	9074	13100	10435
Orticole	20000	22000	23675	24510	51761
Foraggiere e leguminose	7701	6390	4303	7672	12986
Frutticole	11180	8690	12973	11706	8369
Vigneti	26520	21697	18947	20597	24227
Olivo	2100	3128	5136	5793	5280
Florovivaismo	-	4000	4000	4120	(*)
Funghi	-	3700	3200	3376	(*)
Aromatiche	-	-	50	50	(*)
Portaseme	2000	2300	2700	2781	2800
Totale Coltivazioni	93299	102650	102370	116415	127579
Comparto Zootecnico	25284	38014	49826	47638	45579
Totale Generale	118583	140664	152197	164053	173158

(*) non disponibile

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Provincia di Rimini. Servizio Provinciale dell'Agricoltura

Tab. 2.14 - Prodotti ittici introdotti nei mercati all'ingrosso della provincia di Rimini (quintali e var. %)

	1995	1996	var. %
Pesci	13999	11725	-16.2
- Alici, sarde e sgombri	2654	2137	-19.5
- Tonni	0	0	-
- Altri pesci	11344	9588	-15.5
Molluschi	6292	4791	-23.9
- Seppie, polpi e calamari	4485	3545	-21.0
- Altri molluschi	1808	1246	-31.1
Crostacei	4195	4192	-0.1
Totale	24486	20707	-15.4
Fonte: CCIAA di Rimini			

Tab. 2.15 - Prodotti ittici introdotti nei mercati all'ingrosso della provincia di Rimini (milioni di lire e var. %)

	1995	1996	var. %
Pesci	10467	9104	-13.0
- Alici, sarde e sgombri	754	668	-11.3
- Tonni	0	0	-
- Altri pesci	9714	8436	-13.2
Molluschi	3659	3112	-15.0
- Seppie, polpi e calamari	2932	2698	-8.0
- Altri molluschi	727	414	-43.1
Crostacei	4268	3802	-10.9
Totale	18393	16018	-12.9
Fonte: CCIAA di Rimini			

3 Industria manifatturiera

L'industria manifatturiera della provincia di Rimini ha sperimentato nel corso del 1996 un drastico ridimensionamento dei ritmi di sviluppo. Il biennio 1994-1995 aveva garantito risultati particolarmente soddisfacenti ed addirittura migliori di quelli medi registrati a livello regionale. Infatti la produzione industriale riminese era aumentata del 9.3% nel 1994 e dell'11.1% l'anno successivo, rispetto al 7.8% e al 10.1% in Emilia Romagna (cfr. **Tab. 2.16**). Il comparto industriale provinciale aveva in tal modo superato l'impasse che aveva caratterizzato il 1993, quando la produzione industriale diminuì dell'1.1%, mentre in regione si assistette ad una leggera crescita (+0.2%). Complessivamente nel 1996 la produzione industriale non ha registrato decrementi (0.0%), grazie esclusivamente al risultato del primo trimestre dell'anno (+8.1%). Successivamente la situazione è deteriorata, fino alle contrazioni del terzo e quarto trimestre (rispettivamente -4.7% e -4.5%). La dinamica del comparto manifatturiero è stata meno positiva di quella che contemporaneamente ha interessato l'industria emiliano romagnola, che è aumentata dell'1.5% nel 1996. Una simile evoluzione ha comportato anche una riduzione del grado di utilizzo degli impianti, che dal 79.9% nel 1995 è passato al 77.9% nel 1996.

La decelerazione dell'attività produttiva è stata determinata da un ridimensionamento sia degli ordini interni (-4.1%) sia di quelli esteri (-3.0%). Ma mentre per il mercato interno la flessione ha seguito quella a livello regionale, pur essendo di portata più ampia, negli ordinativi dall'estero il calo registrato in provincia di Rimini non ha avuto eguali in regione. Infatti a fronte di una caduta del mercato estero riminese, che ha toccato il -7.8% nel secondo trimestre del 1996, a livello regionale ha corrisposto solo un rallentamento, che si è però tradotto in un incremento complessivo del 3.0%.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'indagine svolta trimestralmente dalla CCIAA di Rimini individua per il 1996 una ripresa molto ampia del mercato del lavoro, che appare scarsamente attendibile. Infatti va rilevato che nel 1996 è stato modificato il campione delle imprese sottoposte all'indagine. Questa attività ha comportato sia un aumento delle imprese osservate sia una sostituzione di imprese in precedenza campionate. Per questi motivi i dati relativi al 1996, che indicano incrementi notevoli, non possono essere confrontati con gli stessi trimestri dell'anno precedente.

Valutando infine la situazione di alcuni comparti che detengono una certa importanza nell'industria manifatturiera riminese, emergono andamenti differenziati, ma accomunati da una sostanziale flessione dell'attività produttiva. La metalmeccanica e l'alimentare hanno sperimentato una caduta dei livelli produttivi a partire dal secondo trimestre dello scorso anno, mentre per le confezioni la caduta è sopraggiunta solo nel terzo trimestre del 1996. Il settore del legno e mobili invece, differentemente da quanto accaduto in regione, ha migliorato la propria *performance* nel secondo e nel terzo trimestre.

Tab. 2.16 - La congiuntura industriale a Rimini ed in Emilia Romagna (tassi di variazione medi annui e quote %)

	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Ordini interni						
✧Rimini	2.5	-1.8	-1.9	10.4	13.1	-4.1
✧Emilia R.	1.3	1.1	-2.8	9.6	10.6	-0.7
Ordini esteri						
✧Rimini	1.7	7.7	18.0	25.2	23.8	-3.0
✧Emilia R.	1.5	4.4	10.1	16.4	12.4	3.0
Produzione						
✧Rimini	-0.8	0.3	-1.1	9.3	11.1	0.0
✧Emilia R.	1.3	2.0	0.2	7.8	10.1	1.5
Occupazione						
✧Rimini	-0.8	-6.4	-3.1	1.3	10.0	1.1 (*)
✧Emilia R.	-1.7	-3.7	-3.2	-1.9	2.1	1.0
Grado di utilizzo degli impianti						
✧Rimini	75.3	71.4	74.0	80.2	79.9	77.9
✧Emilia R.	77.3	76.1	75.2	79.2	82.0	79.4

(*) i dati relativi all'andamento dell'occupazione nel 1996 è stato necessario operare una serie di correzioni in quanto l'ampliamento del campione delle imprese coinvolte nell'indagine ha reso inattendibili i risultati pubblicati.

Fonte: CCIAA di Rimini ed Unioncamere Emilia Romagna.

4 Industria delle costruzioni

La mancata disponibilità dei dati relativi alla dinamica dell'industria delle costruzioni nel secondo semestre 1996, derivanti dall'indagine semestrale condotta da Unioncamere-Quasco ed il fatto che il campione di imprese coinvolto in questa indagine sia in via di ampliamento, in modo da assicurare la piena rappresentatività dei risultati rispetto alla nuova provincia di Rimini, ci ha obbligati a fare ricorso a fonti di informazioni alternative, rappresentate dalle statistiche sui fabbricati progettati e sui bandi di gara per opere pubbliche (cfr. Tabb. 2.17-2.18). Questi indicatori quantitativi sono stati inoltre integrati da alcune interviste a rappresentanti del Collegio dei Costruttori di Rimini.

Le statistiche sulle opere progettate espresse in volume evidenziano che per i fabbricati residenziali la crescita è stata costante nel periodo 1991-1996, con l'unica eccezione del 1993. Se si considera l'intero periodo si può notare che nel 1996 i progetti di opere residenziali hanno registrato un incremento del 4.3% rispetto al 1995. Per quanto riguarda invece i progetti connessi ad opere non residenziali emerge una situazione di forte crisi, derivante dalle scelte del settore pubblico, che è il principale committente. Infatti nel periodo 1991-1996 le opere non residenziali sono caratterizzate da un forte ridimensionamento, che comporta una riduzione dei volumi progettati di oltre il 40%. In questa situazione di forte crisi il 1996 registra, rispetto all'anno precedente, un incremento del 45%, che comunque non è sufficiente a recuperare neppure in parte i livelli di inizio decennio. Complessivamente i dati sulle opere progettate nella provincia evidenziano un andamento molto differenziato tra il comparto residenziale, che ha mantenuto una qualche crescita nei volumi progettati, ed il comparto non residenziale, che invece presenta un forte declino delle progettazioni, con un primo timido segnale di recupero nel 1996.

Anche dalle informazioni relative ai bandi di gara per opere pubbliche elaborate dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili sembra confermato per il 1996 la presenza di segnali di crescita, sia in termini di numero di bandi di gara che di importi, in relazione all'edilizia non residenziale, almeno rispetto all'anno precedente. In effetti nel 1996 la provincia di Rimini ha registrato una variazione dei bandi di gara superiore alla media della regione.

Gli indicatori quantitativi disponibili presentano il limite di riferirsi al momento di avvio di una iniziativa (progettazione o pubblicazione di un bando di gara), mentre l'impatto delle nuove iniziative si distribuisce su di un certo numero di anni e incide solo con un certo ritardo sui livelli di attività delle imprese locali.

Sono inoltre stati segnalati altri problemi, non direttamente connessi con il livello della domanda, che rendono difficile la situazione delle imprese del comparto. Da un lato vengono segnalate pressioni rivolte al contenimento dei prezzi delle opere, che hanno un effetto depressivo sui margini delle imprese. D'altro lato si registra una forte e crescente pressione concorrenziale esercitata da imprese provenienti da altre regioni che, spesso, riescono ad aggiudicarsi gli appalti pubblici con offerte inferiori ai normali prezzi di mercato.

Tab. 2.17 - Fabbricati: opere progettate in provincia di Rimini nel periodo 1991-1996 (valori assoluti)

	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<i>Residenziali</i>						
Numero	395	484	485	538	379	405
Volume	530616	660653	618618	683920	698623	728589
N. abitazioni	1018	1301	1129	1360	1277	1336
Vani (stanze e accessori)				10391	9650	9554
<i>Non residenziali</i>						
Numero	155	142	171	166	126	170
Volume	1154468	901817	659941	634540	426611	673623
N. abitazioni	35	45	51	47	21	32
Vani (stanze e accessori)				402	161	200

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Rimini su dati ISTAT.

Tab. 2.18- Bandi di gara per opere pubbliche in Emilia Romagna nel 1996 (valori assoluti e var. %)

	<i>Numero</i>	<i>Importo (miliardi di li- re)</i>	<i>Importo medio (miliardi di li- re)</i>	<i>var. % numero</i>	<i>var. % importo</i>
Bologna	346	894.3	2.6	34.6	76.6
Ferrara	90	138.3	1.5	16.9	69.5
Forlì	89	155.4	1.7	-25.8	-10.4
Modena	238	400.7	1.7	33.0	101.0
Parma	126	187.0	1.5	48.2	-11.9
Piacenza	52	74.4	1.4	26.8	-25.3
Ravenna	88	115.4	1.3	6.0	18.0
Reggio E.	70	143.8	2.1	0.0	-35.3
Rimini	51	125.0	2.5	30.8	70.8
Emilia R.	1150	2234.3	1.9	20.9	34.1

Fonte: ANCE - TELEDIL

5 Commercio

Al 30 giugno 1996 nella provincia di Rimini risultavano oltre 15 mila unità locali del commercio, in ascesa rispetto all'anno precedente (+3.9%). Di queste, 6646 afferiscono al commercio al dettaglio, mentre 4756 sono attive nel comparto degli alberghi e ristoranti. Il commercio all'ingrosso, con 2833 unità locali, mostra la maggiore crescita nell'ambito del comparto (cfr. [Tab. 2.19](#)). In provincia comunque tutte le categorie del commercio hanno sperimentato fino a metà del 1996 una crescita delle unità locali, che è stata più sostenuta nel commercio all'ingrosso e negli alberghi e ristoranti.

Relativamente alla grande distribuzione sono in netta crescita i supermercati alimentari, con 32 punti vendita nel 1996 rispetto ai 27 dell'anno precedente. Naturalmente è aumentata anche la superficie di vendita, pari ad oltre 39 mila metri quadrati. Il numero dei grandi magazzini è invariato dall'inizio degli anni '90, mentre la superficie è immutata dal 1994 (cfr. [Tab. 2.20](#)). Anche il numero dei *cash and carry* è stabile (6), con una superficie in calo rispetto al 1995.

Tab. 2.19 - Unità locali nel commercio nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	30/6/95	30/6/96	var. %
Commercio, manutenzione e riparazioni auto, etc	960	977	1.8
Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio, autoveicoli esclusi	2692	2833	5.2
Commercio al dettaglio esclusi auto; riparazione di beni personali e per la casa	6449	6646	3.1
Alberghi e ristoranti	4534	4756	4.9
Totale	14635	15212	3.9

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Sast

Tab. 2.20 - Grande distribuzione nella provincia di Rimini nel 1996 (valori assoluti e metri quadrati)

	<i>Supermercati alimentari</i>		<i>Grandi magazzini</i>		<i>Cash and Carry</i>		<i>Gruppi d'acquisto</i>
	<i>numero</i>	<i>mq</i>	<i>numero</i>	<i>mq</i>	<i>numero</i>	<i>mq</i>	<i>numero</i>
1990	18	23535	3	10394	8	27584	4
1991	21	29244	3	10394	7	27584	4
1992	23	30535	3	9424	7	27584	4
1993	24	30554	3	9424	5	24214	4
1994	23	29204	3	9534	6	28364	4
1995	27	36518	3	9534	6	28364	4
1996	32	39207	3	9534	6	26392	3

Fonte: CCIAA di Rimini

6 Imprese

Le unità locali delle imprese iscritte al registro Ditte della Camera di Commercio di Rimini presentano nel primo semestre 1996 un aumento prossimo al 2.0% (cfr. [Tab. 2.21](#)). La dinamica che caratterizza tutti i settori, è individuabile soprattutto nelle attività più rilevanti per l'economia provinciale, quali il commercio (+3.5%) che comprende il commercio all'ingrosso ed al dettaglio e la manutenzione e riparazione auto, l'industria (+4.5%) e gli alberghi (+4.9%).

La situazione che emerge a livello complessivo non viene riproposta dal comparto artigiano: infatti le unità locali artigiane diminuiscono nel periodo del 2.7%. Il settore alberghiero, che a livello complessivo ha registrato la maggiore crescita, evidenzia il più forte calo di unità artigiane (-19.5%), che però sono tradizionalmente poco presenti in questo comparto di attività. Anche il settore industriale, che registra in provincia la maggior consistenza di unità locali artigiane, evidenzia una flessione significativa (-2.9%).

Le imprese cooperative della provincia di Rimini hanno presentato nei primi sei mesi del 1996 un decremento di 3 unità rispetto alle 422 esistenti alla fine dell'anno precedente (cfr. [Tab. 2.22](#)). La ripartizione per sezione di attività evidenzia la predominanza della sezione mista, che detiene il 51.8% del totale. Seguono a distanza l'edilizia abitativa (19.3%) e la sezione produzione e lavoro con il 13.8%.

Tab. 2.21 - Unità locali e unità artigiane nella provincia di Rimini (valori assoluti e var. %)

	<i>Unità locali</i>			<i>di cui artigiane</i>		
	<i>30/6/95</i>	<i>30/6/96</i>	<i>var. %</i>	<i>30/6/95</i>	<i>30/6/96</i>	<i>var. %</i>
Agricoltura	231	247	6.9	43	40	-7.0
Pesca	132	156	18.2	0	0	-
Miniere e cave	12	13	8.3	2	2	0.0
Industria	3802	3974	4.5	2874	2791	-2.9
Energia	29	35	20.7	1	1	0.0
Costruzioni	2728	2796	2.5	2323	2276	-2.0
Commercio	10101	10456	3.5	806	785	-2.6
Alberghi	4534	4756	4.9	41	33	-19.5
Trasporti	1478	1512	2.3	1190	1152	-3.2
Servizi finanziari	587	613	4.4	2	2	0.0
Altri servizi	2287	2482	8.5	303	288	-5.0
Istruzione	72	83	15.3	24	24	0.0
Sanità	86	96	11.6	13	12	-7.7
Altri servizi sociali	2182	2285	4.7	1036	1020	-1.5
Non classificati	1141	415	-63.6	2	0	-100.0
Totale	29402	29919	1.8	8660	8426	-2.7
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere - Sast						

Tab. 2.22 - Consistenza delle imprese cooperative nella provincia di Rimini (valori assoluti e quote %)

	31-12-95	30-6-96	quote % 30-6-96
Consumo	24	24	5.7
Produzione-lavoro	60	58	13.8
Agricolo	18	18	4.3
Edilizia abitativo	85	81	19.3
Trasporto	12	12	2.9
Pesca	9	9	2.1
Mista	214	217	51.8
Totale	422	419	100.0
Fonte: CCIAA di Rimini			

7 Commercio estero

Le esportazioni della provincia rappresentano una quota molto contenuta dell'*export* regionale. Infatti, nei primi nove mesi del 1996, le esportazioni di Rimini sono pari al 2.7% del totale dell'Emilia Romagna (cfr. Tab. 2.23). A questa situazione si associa, comunque, un'elevata dinamicità delle esportazioni che, nel periodo di riferimento, crescono in modo evidente, superando di oltre il 50% l'ammontare esportato nei primi nove mesi del 1995. Inoltre la crescita che caratterizza il commercio di esportazione verso l'estero della provincia appare superiore a quella, più contenuta, che si individua a livello regionale (+4.5%).

Con l'unica eccezione dei prodotti energetici, le esportazioni di tutti i comparti produttivi di Rimini evidenziano dinamiche positive. In relazione ai settori tipici dell'industria della provincia si osserva una crescita significativa sia a livello dei prodotti in metallo (+37.2%) che dei prodotti tessili, cuoio e abbigliamento (+77.8%). Come a livello complessivo anche questi settori evidenziano una *performance* estera migliore rispetto alle medie regionale di comparto.

Ad un andamento positivo delle esportazioni la provincia associa una dinamica negativa del commercio di importazione che aumenta del 47.4% a fronte di una contrazione pari all'1.4% nella media regionale (cfr. Tab. 2.24).

Tab. 2.23 - Le esportazioni della provincia di Rimini e in Emilia Romagna nei primi nove mesi del 1996 (milioni di lire e var. %)

<i>Classificazione Nace/Clio</i>	<i>Rimini</i>		<i>Emilia Romagna</i>	
	<i>valori asso- luti</i>	<i>var. %</i>	<i>valori asso- luti</i>	<i>var. %</i>
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	14200	85.5	1112435	-5.1
Prodotti energetici	28	-97.3	35810	-14.4
- Petrolio greggio	-	-	-	-
Minerali ferrosi e non ferrosi	2415	0.8	579720	-6.1
Minerali e prodotti non metallici	14873	587.0	3997913	-6.0
Prodotti chimici	10984	36.4	2030859	2.7
- Prodotti della petrolchimica e carbonchimica	1402	-21.4	1150887	-0.9
Prodotti metalmeccanici	348369	37.2	13760536	6.8
- Prodotti in metallo	34823	239.4	1601746	2.3
- Macchine agricole e industriali	287360	26.1	9729190	8.2
- Macchine per ufficio	2396	9.5	447944	7.7
- Materiale e forniture elettriche	23791	76.0	1981653	3.5
Mezzi di trasporto	43314	65.3	2849987	12.2
- Autoveicoli, parti e motori	13775	20.6	2259129	11.7
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	38897	4.0	2035261	5.9
- Carni e altri prodotti della macellazione	937	80.9	491825	16.9
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	333986	77.8	3829088	11.5
- Prodotti tessili, abbigliamento	298903	83.7	3121606	11.0
- Cuoio, calzature	35083	39.5	707481	13.9
Legno, carta, gomma, altri prodotti industriali	78328	92.5	2205649	0.1
- Legno e mobili in legno	35316	87.1	587901	3.0
- Carta, articoli di carta e stampa	2998	2.7	458704	-1.0
Totale	885394	56.1	32437258	4.5
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT				

Tab. 2.24 - Le importazioni della provincia di Rimini e in Emilia Romagna nei primi nove mesi del 1996 (milioni di lire e var. %)

<i>Classificazione Nace/Clio</i>	<i>Rimini</i>		<i>Emilia Romagna</i>	
	<i>valori asso- luti</i>	<i>var. %</i>	<i>valori asso- luti</i>	<i>var. %</i>
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	101141	43.7	1343785	-9.6
Prodotti energetici	3787	-31.7	631127	1.7
- Petrolio greggio	-	-	11048	-21.3
Minerali ferrosi e non ferrosi	6076	507.6	1272503	-13.4
Minerali e prodotti non metallici	4873	13.2	433113	-6.6
Prodotti chimici	7452	110.7	2107738	-7.7
- Prodotti della petrolchimica e carbonchimica	3835	101.9	999175	-17.3
Prodotti metalmeccanici	32308	-0.8	3791671	3.3
- Prodotti in metallo	3777	-15.5	337747	0.3
- Macchine agricole e industriali	14434	-13.6	1826265	10.8
- Macchine per ufficio	4458	100.8	630980	-2.7
- Materiale e forniture elettriche	9639	4.9	996680	-3.9
Mezzi di trasporto	17535	4.2	1924430	45.1
- Autoveicoli, parti e motori	16096	6.0	1775451	43.5
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	78859	132.9	2696183	-4.6
- Carni e altri prodotti della macellazione	25215	193.6	1094023	-0.6
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	38406	49.7	1094395	-7.0
- Prodotti tessili, abbigliamento	30005	72.9	853457	-4.6
- Cuoio, calzature	8400	1.3	240940	-14.5
Legno, carta, gomma, altri prodotti industriali	22049	20.6	1521170	-12.3
- Legno e mobili in legno	8028	45.1	319719	-10.9
- Carta, articoli di carta e stampa	5380	-9.1	564687	-25.7
Totale	312486	47.4	16816115	-1.4
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT				

8 Turismo

Nel 1996 le presenze dei turisti stranieri ed italiani è diminuita rispetto alla stagione turistica precedente del 5.3% (cfr. Tab. 2.27). La flessione è individuabile sia a livello dei clienti stranieri che italiani anche se appare molto più accentuata per la clientela italiana (cfr. Tabb. 2.25-2.26). Complessivamente il calo dei flussi turistici si è avvertito in tutte le località balneari della provincia; infatti solo nell'entroterra riminese si registra un incremento del movimento turistico. La dinamica positiva registrata dalle località dell'entroterra è attribuibile solo al movimento dei turisti stranieri che evidenziano un forte aumento a fronte di un sensibile calo a livello della componente italiana.

In relazione ai paesi di provenienza della clientela si registra il forte calo dei turisti tedeschi (-10.3% delle presenze) e l'incremento dei clienti provenienti dalle repubbliche dell'ex Unione Sovietica (42.7% delle presenze; cfr. Tab. 2.28). Oltre alla forte dinamica positiva la clientela proveniente dalle repubbliche dell'ex Unione Sovietica evidenzia una consistenza elevata, inferiore soltanto a quella dei turisti tedeschi.

Tab. 2.25- Movimento dei clienti italiani negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nelle località della provincia di Rimini nel 1996 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Località	Alberghieri		Extralberghieri		Totale		var. %	
	[1]	[2]	[1]	[2]	[1]	[2]	[1]	[2]
Bellaria-Igea Marina	145.5	1288.1	28.2	327.5	173.7	1615.6	-0.3	-2.9
Cattolica	135.9	1011.0	8.7	144.1	144.6	1155.1	-2.6	-7.1
Misano Adriatico	59.9	445.3	17.2	184.8	77.0	630.1	2.7	-3.6
Riccione	434.1	2203.3	48.0	451.5	482.1	2654.8	-2.4	-5.8
Rimini	909.9	5407.9	30.4	410.4	940.3	5818.4	-5.4	-6.6
Altri Comuni	4.1	11.0	0.2	2.5	4.3	13.4	-0.4	-21.6
Totale	1689.4	10366.6	132.6	1520.9	1822.0	11887.5	-3.6	-5.8

Legenda:

[1] arrivi

[2] presenze

Fonte: Provincia di Rimini - Assessorato al Turismo

Tab. 2.26 - Movimento dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nelle località della provincia di Rimini nel 1996 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Località	Alberghieri		Extralberghieri		Totale		var. %	
	[1]	[2]	[1]	[2]	[1]	[2]	[1]	[2]
Bellaria-Igea Marina	68.3	564.7	11.2	79.1	79.5	643.8	-3.6	-8.5
Cattolica	63.8	554.0	1.7	19.1	65.5	573.1	-9.0	-8.0
Misano Adriatico	15.7	135.7	4.0	36.9	19.7	172.6	-2.9	-5.2
Riccione	98.1	681.7	15.9	130.9	114.0	812.6	-0.8	-4.3
Rimini	243.5	1490.4	7.5	50.0	251.0	1540.4	-2.4	-0.6
Altri Comuni	0.9	5.5	0.8	42.8	1.7	48.3	112.3	137.7
Totale	490.3	3432.1	41.0	358.8	531.3	3790.9	-3.0	-3.5

Legenda:

[1] arrivi

[2] presenze

Fonte: Provincia di Rimini - Assessorato al Turismo

Tab. 2.27- Movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nelle località della provincia di Rimini nel 1996
(valori assoluti in migliaia e var. %)

<i>Località</i>	<i>Alberghieri</i>		<i>Extralberghieri</i>		<i>Totale</i>		<i>var. %</i>	
	<i>[1]</i>	<i>[2]</i>	<i>[1]</i>	<i>[2]</i>	<i>[1]</i>	<i>[2]</i>	<i>[1]</i>	<i>[2]</i>
Bellaria-Igea Marina	213.8	1852.8	39.4	406.6	253.2	2259.4	-1.3	-4.6
Cattolica	199.7	1565.0	10.4	163.2	210.1	1728.2	-4.7	-7.4
Misano Adriatico	75.6	581.0	21.1	221.7	96.7	802.7	1.5	-4.0
Riccione	532.2	2885.1	63.8	582.4	596.1	3467.4	-2.1	-5.4
Rimini	1153.4	6898.3	37.9	460.5	1191.3	7358.8	-4.8	-5.4
Altri Comuni	5.1	16.5	1.0	45.3	6.0	61.8	16.9	64.8
Totale	2179.7	13798.6	173.6	1879.7	2353.3	15678.3	-3.5	-5.3

Legenda:

[1] arrivi

[2] presenze

Fonte: Provincia di Rimini - Assessorato al Turismo

Tab. 2.28 - Movimento dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nella provincia di Rimini nel 1996 (valori assoluti in migliaia e var. %)

	<i>valori assoluti</i>		<i>var. %</i>	
	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>	<i>Arrivi</i>	<i>Presenze</i>
Germania R. F. T.	175.4	1393.3	-9.2	-10.3
Francia	42.5	338.1	-5.6	-5.8
Regno Unito	17.9	135.8	-5.3	-7.5
Belgio	20.0	166.6	-8.7	-10.7
Lussemburgo	3.1	35.0	-13.2	-1.7
Irlanda	0.7	3.4	-15.9	0.4
Danimarca	2.7	16.7	-5.1	-11.8
Grecia	4.1	22.1	-2.9	112.6
Portogallo	1.5	5.6	-43.9	-48.8
Spagna	2.8	9.9	-34.5	-25.7
Paesi Bassi	19.3	153.7	13.0	20.6
Austria	25.3	166.9	-7.1	-5.7
Svezia	8.6	57.6	-3.4	-8.3
Finlandia	9.9	74.6	33.0	29.7
Svizzera	43.1	309.1	2.7	-2.2
Norvegia	4.1	37.5	45.6	71.0
USA	5.9	28.5	0.7	54.6
Canada	1.6	5.6	-0.6	-12.5
Australia	0.9	2.4	1.9	-14.8
Giappone	1.5	3.6	-37.7	-26.9
ex Unione Sovietica	56.8	350.4	50.5	42.7
ex Jugoslavia	7.8	32.3	-28.0	-24.3
Altri paesi europei	57.8	315.4	-11.3	-18.9
Israele	0.6	1.2	-8.9	-37.7
Turchia	1.3	5.5	16.6	4.8
Egitto	0.2	0.9	-29.5	-21.5
Messico	0.1	0.3	-48.6	-48.6
Venezuela	0.1	0.5	-43.1	-39.5
Brasile	1.3	5.3	-18.0	-18.1
Argentina	0.8	3.0	-10.2	-14.0
Altri paesi America Latina	1.1	3.6	-28.9	-50.2
Altri paesi Medio Oriente	1.5	7.2	-26.9	-46.3
Sud Africa Rep.	0.5	1.2	15.2	-36.8
Altri paesi extraeuropei	10.6	97.8	-6.3	33.3
Totale stranieri	531.3	3790.9	-3.0	-3.5
Italiani	1822.0	11887.5	-3.6	-5.8
Totale	2353.3	15678.3	-3.5	-5.3

Fonte: Provincia di Rimini - Assessorato al Turismo

9 Trasporti

I dati relativi al movimento nell'aeroporto di Rimini individuano per il 1996 un calo del 4.6% dei voli nazionali, pur in presenza di un aumento dell'8.7% dei passeggeri italiani transitati nell'aeroporto. L'incremento degli aeromobili dall'estero ha condotto ad una crescita del 6.9% del totale degli aeromobili, con uno sviluppo ancora più sostenuto del traffico passeggeri, che è cresciuto del 30.5% nel corso dell'anno. L'incremento più sostenuto ha riguardato sicuramente i passeggeri provenienti dall'ex Unione Sovietica (+74.3%) seguiti dalla Finlandia (+39.9%) (cfr. [Tab. 2.29](#)). I passeggeri provenienti dall'ex Unione Sovietica continuano a rappresentare la quota più elevata del traffico complessivo: il loro peso è salito dal 40.8% nel 1995 al 54.5% l'anno successivo, a fronte di una perdita relativa dei passeggeri provenienti dai paesi dell'Unione Europea (dal 55.9% al 42.6%). A livello europeo mentre la Germania ha consolidato il traffico di passeggeri, il Regno Unito ha visto ridurre consistentemente (-16.9%) i passeggeri transitati nello scalo di Rimini.

Tab. 2.29 - Movimento nell'aeroporto di Rimini (valori assoluti e var. %)

	<i>Aeromobili</i>			<i>Passeggeri</i>		
	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>var. %</i>
Italia	1112	1061	-4.6	2228	2421	8.7
Austria	20	22	10.0	64	53	-17.2
Belgio	152	127	-16.4	11129	11756	5.6
Danimarca	0	11	-	0	211	-
Finlandia	120	144	20.0	16244	22721	39.9
Francia	98	98	0.0	2648	2877	8.6
Germania	281	243	-13.5	21121	21473	1.7
Grecia	80	33	-58.8	1853	761	-58.9
Irlanda	1	0	-100.0	0	0	-
Lussemburgo	58	71	22.4	7217	7641	5.9
Paesi Bassi	42	49	16.7	4486	4563	1.7
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Regno Unito	336	262	-22.0	35250	29290	-16.9
Spagna	9	9	0.0	35	89	154.3
Svezia	99	77	-22.2	9526	7358	-22.8
Unione Europea	2408	2207	-8.3	111801	111214	-0.5
Norvegia	34	38	11.8	4049	4371	8.0
Islanda	2	0	-100.0	254	0	-100.0
Svizzera	86	60	-30.2	783	312	-60.2
ex Unione Sovietica	763	1176	54.1	81740	142462	74.3
altri	29	69	137.9	1553	2948	89.8
Totale altri	914	1343	46.9	88379	150093	69.8
Totale	3322	3550	6.9	200180	261307	30.5

Fonte: elaborazioni CCIAA di Rimini su dati Aeradria

10 Credito

Per quanto riguarda il mercato creditizio della provincia di Rimini, i dati a disposizione non permettono di cogliere pienamente le specificità territoriali. Questo perché i dati relativi ai depositi e agli impieghi sono rilevati dalla Banca d'Italia nella nuova provincia di Rimini solo a partire dal primo trimestre del 1996, per cui non è possibile effettuare un'analisi temporale.

I dati relativi ai depositi e agli impieghi a livello comunale fanno riferimento tuttora solo al 1995. Questi comunque mostrano una dinamica particolarmente sostenuta per gli impieghi (+18.9%) ed una più contenuta dei depositi (+4.9%) (cfr. [Tab. 2.30](#)). A livello di impieghi bancari solo il comune di Coriano, con il +5.2%, denuncia una crescita decisamente inferiore a quella media provinciale, mentre la maggior parte degli altri evidenzia andamenti soddisfacenti. Per i depositi bancari l'evoluzione nei singoli comuni è stata meno omogenea: da un lato è possibile riscontrare la lieve flessione dei depositi bancari rispetto all'anno precedente a Morciano di Romagna (-0.1%), a cui si accompagna una dinamica inferiore alla media provinciale nei comuni di Coriano (+2.3%), Bellaria-Igea Marina (+2.8%), Riccione (+3.8%) e nello stesso comune di Rimini(+4.3%). Una crescita sostenuta ha interessato d'altra parte S. Clemente-Montefiore-Saludecio-Mondaino (+18.2%) e S. Giovanni in Marignano (+12.9%).

Tab. 2.30 - Impieghi e depositi bancari nella provincia di Rimini (milioni di lire e var. % al 31 dicembre di ogni anno)

	<i>Impieghi</i>			<i>Depositi</i>		
	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>var. %</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>var. %</i>
Bellaria-Igea Marina	159648	184907	15.8	238105	244868	2.8
Cattolica	196276	232434	18.4	300542	327811	9.1
Coriano	124737	131167	5.2	140464	143717	2.3
Misano Adriatico	41194	50514	22.6	113231	119937	5.9
Morciano di Romagna	71595	88695	23.9	181542	181277	-0.1
Riccione	364061	444161	22.0	570701	592625	3.8
Rimini	2235456	2640860	18.1	2441440	2546840	4.3
S. Giovanni in Marignano	64354	77905	21.1	92872	104829	12.9
Santarcangelo di Romagna	190363	239433	25.8	275565	289369	5.0
Verucchio	54033	73340	35.7	109686	119216	8.7
Poggioberni-Torriana-Montescudo-Montecolombo	35271	42147	19.5	57125	61401	7.5
S.Clemente-Montefiore-Saludecio-Mondaino	18112	22898	26.4	66029	78053	18.2
Totale	3555100	4228461	18.9	4587302	4809943	4.9
Fonte: Banca d'Italia						